



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
COMUNI  
ITALIANI

IL SEGRETARIO GENERALE

*Trasmessa a mezzo PEC*

Prot.n. 333/ST/AG/gm-22

Roma, 21 ottobre 2022

**OGGETTO:** Applicazione ai Comuni del meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica - art. 15 bis Decreto-legge 27 gennaio 2022 nr. 4 (c.d. D.L. Sostegni-Ter)

Gentilissimi,

in queste ore, i Comuni stanno ricevendo dal GSE le fatture con scadenza 31/10/22 per il pagamento delle somme dovute a seguito dell'applicazione retroattiva del meccanismo di "compensazione a due vie" sul prezzo dell'energia elettrica, come previsto dall'art. 15 bis del Decreto-legge 27 gennaio 2022 nr. 4 (c.d. D.L. Sostegni-Ter). Abbiamo stimato che la restituzione degli extraprofitto generati da impianti rinnovabili in "conto energia" impatta su un totale di circa 1200 Comuni di varie dimensioni. Comuni che con tali somme finanziano parte dei servizi erogati dall'ente alla comunità locale.

L'applicazione di tale compensazione - porterà la maggior parte degli enti in squilibrio finanziario.

ANCI ha da subito contestato l'applicazione di tale norma alle PA, ed in particolare ai Comuni per obiettive ed evidenti ragioni: i proventi dei Comuni, proprietari degli impianti, non sono in alcun modo assimilabili alla nozione di "extraprofitto", con riferimento sia al profilo soggettivo che oggettivo: in relazione all'ambito soggettivo non si tratta di ricavi o profitti di natura privatistica ma di entrate o proventi di natura pubblicistica; in relazione al profilo oggettivo si tratta di proventi destinati alla collettività e all'erogazione dei servizi ai cittadini e non all'utile o profitto privato.

Appare pertanto a nostro avviso paradossale tale assimilazione e riteniamo che vada trovata una soluzione che chiarisca in via interpretativa o normativa l'esclusione dall'applicazione della norma dei Comuni.

Se i proventi di tale misura finanziaria hanno la finalità, condivisa da ANCI nel caso di attività portate avanti da multinazionali sui territori, di sostegno alla crisi che il "caro bollette" sta generando, l'azione del Governo non può non distinguere il soggetto pubblico



---

e l'impatto che tali risorse, in questo caso impropriamente definiti profitti, hanno sul funzionamento della comunità locale e l'interesse collettivo.

Chiediamo pertanto l'immediata sospensione dell'attuazione della norma, al fine di trovare insieme una soluzione più compatibile nella modalità e nei tempi.

Certa della Vostra condivisione e ringraziandoVi per la disponibilità, con la presente auspico di poter concordare un incontro in tempi brevi per discutere la questione sopra esposta.

Cordiali saluti,

Veronica Nicotra

---

*Roberto Maleman*  
Segretario Generale ARERA  
Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente  
[protocollo@pec.arera.it](mailto:protocollo@pec.arera.it)

e p.c.

*Massimo Ricci*  
Direttore Divisione Energia ARERA  
Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente  
[protocollo@pec.arera.it](mailto:protocollo@pec.arera.it)

e

*Andrea Ripa di Meana*  
Amministratore Unico di GSE  
Gestore dei Servizi Energetici  
[gsepa@pec.gse.it](mailto:gsepa@pec.gse.it)

e p.c.

*Davide Valenzano*  
Responsabile Funzione Affari Regolatori di GSE  
Gestore dei Servizi Energetici  
[davide.valenzano@gse.it](mailto:davide.valenzano@gse.it)